Anno XXVIII — Mercoledì 21 Febbraio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 45

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Dell'aumento dei dazi sul cereali

Il momento attuale è grave. Le deliberazioni che sarà per adottare il Governo in riguardo all'imposta sui cereali esteri, potranno decidere dell'avvenire della cerealicoltura italiana.

La lotta ferve ora fra *liberis i* e *protezionisti*. Siederà arbitro fra essi il Governo.

Militano fra i primi tutti coloro che professano un culto alle idee liberiste, che non sanno scostarsi da quella scuola che iniziò il progresso economico, che apportò immensi beneficii, ma che per le mutate condizioni deve oggi conceder tregua, imperciocchè la disparità di forze fra una parte dell'Europa e l'altra coll' intervento dell'America e dell'India nel conflitto contro la parte Europea danneggiata, obbliga questa ad una straordinaria difesa.

Nel campo dei *liberisti*, si sono agruppati anche coloro che ritraggono un utile dallo stato attuale; e sono i soliti patrioti del giorno, coloro cui sempre tarda l'ora d'ingrassare se stessi affamando gli altri.

Fra i *liberisti* si sono uniti anche alcuni illusi i quali senza essersi approfonditi nella questione, per avversione lodevole a tutto quanto ha l'aspetto di aggravamento d'imposta, credono che si possa por argine al disastro immenso che fa già sentire i suoi effetti, con altri espedienti senza l'aggravamento dei dazii doganali.

Nel campo opposto si trovano soltanto gli agricoltori, tanto conduttori di fondi, come piccoli e grandi proprietari delle zone maggiormente cerealifere, mentre altri agricoltori di altre cose in principalità produttori, rimangono apatici aspettatori, fedeli al loro egoismo, ovvero combattono nel partito opposto per un omaggio alla scuola del libero-scambio, non essendo però dalla concorrenza granifera molto danneggiati.

Noi, che scriviamo in favore d' un dazio efficacemente protettore, nondimeno nell'anima siamo liberi scambisti, ma ci siamo schierati nel partito opposto, dacchè i prodotti nostri sono talmente caricati di dazi all'estero da equivalere in molti casi ad una vera proibizione; dacchè la cerealicoltura italiana veggiamo soccombere sotto il peso esorbitante della cornucopia americana, indiana e d'altre parti europee, dove la produzione è ancor meno costosa che in Italia.

Noi abbiamo cominciato questo scritto con una frase alquanto allarmante, perchè i nostri avversari sono numerosi e potenti; perchè la causa dell'agricoltura, che dovrebbe andare innanzi a tutte, l'abbiamo sempre vista postergata a tutte le altre, perchè il danno che ne risente l'agricoltura in questo momento dal ribasso dei grani è enorme, rovinoso; perchè è ingiusto lasciar liberamente schiacciare una notevolissima parte della popolazione italiana con vantaggio di nessuno; perchè abbiamo il fermo e fondato convincimento che solo il dazio può salvare l'Italia da nuovi mali.

Si, il momento è grave, lo ripetiamo, imperocchè se l'agricoltura non saprà farsi rendere ragione, agitandosi concorde ed unanime, rimarrà anche questa volta battuta.

E che l'agricoltura nostra si trovi a molto mal partito, lo deve riconoscere chiunque delle cose di campagna] ne sappia qualcosa.

I nostri avversari fra i suggerimenti posti innanzi come efficaci a scongiurare il gravissimo pericolo che ci sovrasta, additano quello di ridurre l'agricoltura ad essere intensiva.

Dire ciò è facil cosa, non tanto il porla in esecuzione. L'agricoltura intensiva domanda l'impiego di capitali, poichè considerando la terra come una macchina di trasformazione, bisogna comperare più materia prima onde metamorfosarla in cereali.

Ora è detto e ridetto su tutti i toni che gli agricoltori italiani sono la gente più mal provista di pecunia, e che difficilmente trovano credito, poichè il capitale rifugge dall'agricoltura.

Di più anche quei rari agricoltori che poterono adottare la cerealicoltura intensiva, come ce ne sono in ogni provincia, col prezzo attuale del grano, mentre la man d'opera è aumentata e minaccia d'aumentare ancora, ed i concimi sono cari, poichè li dobbiamo tutti far venire dall'estero, con costosi trasporti, non essendosi mai preoccupato il Governo dell' importantissima questione dei trasporti a prezzi minimi per le sostanze fertilizzanti, anche quei rari agricoltori ne ricavan tanto poco guadagno dall' intensività, da trovar più opportuno di abbandonarla.

Se anche il *sistema intensivo* fosse il rimedio infallibile ai mali che oggi toccano acerbamente l'agricoltura cerealifera, non si può certo estenderlo da un anno all'altro. E' uopo superare inveterate abitudini, moltissima ignoranza, (purtroppo essendo la classe agricola assai ignorante), nonchè la grande deficienza di mezzi pecuniarii, innanzi di generalizzare quell'ottimo sistema agrario, e per tutto questo ci vuole del tempo.

Intanto noi ci troviamo innanzi al fatto che in alcuni centri cerealiferi d'Italia, le granaglie non solo si vendono a prezzo punto rimuneratore, ma *non si vendono* mancando le ricerche. Oltre a codesta circostanza abbastanza grave abbiamo che la produzione diventa sempre più costosa per le esigenze crescenti dei lavoratori e per il costo in aumento delle materie fertilizzanti. Ma non basta; che la perdita cui non possono evitare contadini ed affittuari, si risolve in diminuzione di agiatezza nazionale.

Codesti fatti incontestabili sono d'indole tale che sarebbe gravissima colpa a non indurci a ripararli, onde non ne conseguano altri fatti più dolorosi ancora.

Si pensi che in luoghi lontani dalle ferrovie e dove l'agricoltore si trova in strettezze urgenti, si dovette vendere frumento perfino a 15 lire al quintale.

Noi sostenitori del sistema protettivo mediante il dazio, abbiamo dovuto inghiottire un'amara accusa di cui ci graziarono i liberisti più volgari, cioè d'esser noi degli affamatori del popolo per ingrassare i più ricchi e grandi proprietari.

Eppure se percorriamo le campagne interrogando i piccoli possidenti ed i contadini, tutti concordemente risponderanno che la miseria ora è maggiore perchè le granaglie sono troppo basse di valore.

Se interroghiamo anche quella classe miserabilissima che suda per 80 cent. al giorno quando lavora, troviamo non calère ad essi punto che i grani aumentino di prezzo poichè dicono: che quando il grano è caro i possidenti e fittanzieri fanno lavorare, mentre se i loro redditi si fanno sottili o nulli, a lavori, a migliorie non ci pensano nè punto nè poco.

I grani a basso prezzo non sono di vantaggio neppure all'operaio di città, il quale riceve occupazione dai lauti redditi dei campagnuoli.

Dunque non già i dazii affamano, ma bensì i prezzi bassi, poichè sopprimono gran parte di quel lavoro che costituisce l'unica sorgente di vita di tanti mestieri.

Coloro che si chiariscono propensi al pane a buon mercato per amore lodevolissimo della classe discredata, gridino invece contro i dazi interni, dazi i quali vengono interamente papagati dai consumatori nostri, mentre il dazio d' ingresso, in buona parte e alle volte integralmente viene pagato dal produttore straniero.

Si assicuri chiunque che il grano a L. 25 o 26 a quintale, ch'è quanto domandano gli agricoltori, sempre moderati nelle loro aspirazioni, non è d' impaccio alla esistenza di nessuno.

La diffusione dei forni cooperativi, un po' di ribasso sui dazi interni basterebbe a togliere ogni differenza sul prezzo del pane portata dal dazio di confine.

L' Italia è nazione agricola, ed in nessun luogo come qui l'agiatezza generale è alle dipendenze del benessere dell'agricoltura.

L'esempio dell' Inghilterra non regge in nostro confronto, poichè questa nazione ha le sue grandi risorse nell' industrie e nelle numerose e ricche colonie.

Guardiamo invece senza preconcetti alla Francia, nazione essa pure agricola, ma che anche nelle proprie industrie tiene un grande cespite di rendita che noi siamo ben lungi dall'avere, come sta attaccata al sistema protettivo.

Si è detto *plagas* dei francesi per questo sistema di isolamento; si è trovato che la loro importazione ed esportazione è diminuita ecc. e sia pure, tuttavia essi trovano miglior partito di salvare l'agricoltura, e quindi Meline trionfa sempre.

Nel campo liberista c'è alcuno che sostiene che codesto squilibrio non può essere che passeggero, ma sono già molti anni che fu detta codesta ragione per non adottare i dazii d' importazione, e le cose in luogo di migliorare peggiorarono, poichè siamo giunti ad avere nei porti grano, schiavo di dazio, a L. 12 e 13 al quintale, avverandosi così la predizione di dieci e più anni addietro di Egisto Rossi, che il Farwest americano avrebbe spedito il suo grano a 10 lire e meno.

Codesto ribasso non è un fatto transitorio, poichè ha origine dove la terra costa quasi niente, dove sfruttata con l'agricoltura di rapina una parte, ce n'è sempre dell'altra da sfruttare; dove si fa tutto colle macchine; dove la questione dei caricamenti e dei trasporti è studiata con applicazioni semplici, spedite economiche.

Fra i suggerimenti di cui sono larghi i liberisti ricordiamo quello di ancor una dozzina d'anni fa datoci da un ottimo e valentissimo pubblicista, di cui deploriamo la morte, di abbandonare cioè la cerealicoltura già che altri continenti versavano un torrente, granifero sulla Europa, e di darci quindi ad altre colture. I..

Una utopia anche questa d'altri tempi, non dei moderni in cui una nazione è giuocoforza si adatti a produrre quanto le può abbisognare onde non rimanere esposta a pericoli gravissimi in una lotta con altre nazioni.

Dunque noi sosteniamo la necessità, l'urgenza di un dazio protettore non solo sul grano, ma estensibile al granoturco, all'avena ed al risone.

Chiudiamo il presente scritto biasimando altamente tutti gli agricoltori e sodalizii agricoli i quali non si dimostrano solidali in una questione così grave come questa della lotta impegnata fra liberisti e protezionisti poiche in questa lotta interessi vitali dell'agricoltura sono impegnati.

M. P. C.....

—

Abbiamo pubblicato di buon grado il precedente articolo, trattandosi di questione di somma importanza, della quale tutta la stampa dovrebbe occuparsi.

Noi non rinunziamo punto alle nostre vecchie convinzioni liberiste; ammettiamo però che vi possano essere delle circostanze speciali che giustifichino qualche strappo, provvisorio però, alla politica del libero scambio.

Per la coltivazione del tabacco

Domenica nella riunione del nuovo Consiglio tecnico dell'Amministrazione dei tabacchi si è presentato un rapporto sopra le privative e sopra un sensibile aumento che nel 1894 avrà la coltura indigena del tabacco. Le richieste raggiungono quasi 200 milioni di piante, che dovranno limitarsi, secondo il disposto della legge, alla concessione di soli 85,400.000 piante.

L'Amministrazione, per migliorare la produzione nazionale, largheggiò nelle concessione dei tabacchi Kentuchy, incoraggiando, con notevoli benefizi sui prezzi, la coltura delle varie specie americane, orientali e di Sumatra.

L'Amministrazione ottenne la facoltà di procedere alla correzione graduale dei ricettarii di fabbricazione vigenti, allo scopo di estendere sempre più l'impiego del tabacco indigeno nelle lavorazioni.

Il Consiglio tecnico esamina il tipo di un nuovo sigaro, fatto esclusivamente di foglia indigena, avente la stessa forma del Grimaldi, ma più grande, il doppio leggiero, profumato, ed arieggiante i sigari Avana. Si assicura che questo primo esperimento, fatto colle produzioni di Lecce e Foggia sia abbastanza soddisfacente.

Uno scudo per la fanteria

Il signor Backe, di Cristiania, ha inventato uno scudo relativamente leggiero e assai flessibile e che resiste alla penetrazione dei proiettili delle armi portatili. Gli esperimenti, come narra la *Revue du cercle Militaire*, sono stati eseguiti impiegando la pi-

APPENDICE del Giornale di Udine

LUIGI CARRER

STUDIO DI

LUCIO BOLOGNA

(Continuaz. e fine)

Nelle *ballate* trovi leggiadria e vivacità con una mirabile fluidità di verso e di rima: piacemi ricordare *La sorella* in cui aleggia, un sentimento sublimemente affettuoso, e l'*Urrà dei cosacchi* pieno di lirismo.

I *sonetti* sono lavorati severamente, col cesello: mancano forse talvolta della robustezza che s'addice a tal genere letterario, ma in compenso hanno la solita gentilezza. Eccone una prova nel VII° dei sonetti ch'egli compose per la morta figliuola, e nel quale abbondano i più squisiti affetti:

> Qual per te fosse l'amor mio non m'era
> Dato saper finchè mi stavi a canto:
> Or la misura ne conosco intera
> Che rapita mi fosti: ora soltanto!
>
> Se mai nulla ti dissi in fosca cera,
> Se alcuna cosa ti negai di quanto
> Già mi chiedesti, il cor se ne dispera,
> E sovrabbonda alle pupille il pianto.
>
> E di quel che in tuo pro mi fu concesso
> Oprar, e mi compiacqui ad altri giorni,
> Che scarso fosse mi lamento adesso.
>
> Chè non ti resi di letizia adorni
> Tutti gl' istanti che mi fosti appresso?
> Ben ora il voglio... ma più a me non torni!

Le *odi amorose* non emergono: non difettano gli affetti gentili e un alto sentimento di moralità, hanno grazia e dolcezza, ma cerchi invano qualche cosa che s' innalzi dall'ordinario.

Una nota originale invece io trovo nelle *odi e canzoni varie* ove la snellezza della strofe armonizza colla causticità del pensiero, e l' idea quindi trova nella forma il sue complemento. Mirabile, ad esempio, è la evocazione seguente ne *La poesia dei secoli cristiani*:

> O Torquato, all'età dei codardi
> Mi ritoglie il tuo carme sovrano:
> Penso al duce che pugna sovrano:
> Ecco, ei viene; sugli occhi mi sta.
>
> La criniera dall'elmo gli cade
> Per le spalle d'acciaro lucenti,
> E veloci sui campi cruenti
> Dal cavallo si lascia portar.
>
> Tra le frecce volanti e le spade
> Urta ov'arde la mischia più folta;
> E alla furia de' colpi s'ascolta
> Cupamente lo scudo sonar.
>
> Ma la bella, sul lido rimasta
> Coll'addio del guerriero fedele,
> Guarda al mare, d'acute querele
> Empie l'aure, e conforto non ha.
>
> Tergi, o bella, la lagrima casta,
> Di festive ghirlande t'adorna;
> Il tuo fido dall'Asia ritorna,
> Liberata la santa città.

Quanto alle *odi satiriche*, mi pare che il poeta non fosse nato per tal genere di componimenti; il frizzo mordace, l'allusione beffarda, il ghigno flagellante, non regnano costanti sulle sue labbra; epperciò scoppiati lì per lì riescono d'effetto: prolungati, perdono vitalità.

Luigi Carrer tentò pure la *tragedia*; ma il sofocleo coturno mal s'addiceva al suo delicatissimo organismo. Egli era nato pei sentimenti soavi, per le novelle passionali, un po' anche per le tirate satiriche: ma non per la tragedia. *Giulia Cappelletti* e *Cleonice* sono due tentativi discreti, non sono due tragedie riuscite. Nella prima (che impallidisce ancor più pel ricordo di Shakespeare (che trattò lo stesso soggetto meravigliosamente in *Giulietta e Romeo*) non riesce a darci situazioni energiche, momenti dramatici sublimi; quella lotta fatale d'amori e di odii non ispira al poeta quei felicissimi slanci lirici che salvano da soli tutto un componimento; c'è troppa preoccupazione per l'effetto, e perciò appunto l'effetto scema. Un semplice raffronto colla *Ricciarda* del Foscolo (che svolge un argomento affine) ce ne dà la prova. Il Foscolo infatti ha di mira, oltre lo sviluppo della passione amorosa, quello capitalissimo della servilità della patria: di qui slanci entusiastici e lirismo profondo, di qui la lotta magnanima d'opposti affetti, di qui infine quell'interesse dramatico che incatena il lettore e lo spettatore. Il Carrer ebbe il torto di curare quasi solo l'amore di Giulia e di Romeo, e cadde, di conseguenza, in ripetizioni e lungaggini così perniciosi in siffatti lavori.

Nè migliore riuscì in *Cleonice* nella quale i caratteri dei personaggi sono appena abbozzati, e l'azione procede per vie assai poco verosimili, per quanto possano apparvi vere a taluno.

In entrambe queste tragedie (specialmente in *Cleonice* composta in quindici giorni) si sente l'opera del poeta estemporaneo che, per quanto faccia, non riesce ad obliare del tutto la vecchia abitudine e si lascia talvolta prender la mano dalla faconda facilità del verseggiare. Un saggio meno difettoso lo abbiamo nell'*Ultimo colloquio di Antonio Foscarini* che doveva far parte d'una tragedia rimasta poi incompleta. Sono tre scene leggiadre, piene di affetto e di naturalezza, che sviluppano convenientemente un momento psicologico di grande difficoltà. Non oserò dire che questo *colloquio* può stare a paro con quello dell'illustre Nicolini, nella sua bellissima tragedia *Antonio Foscarini*, ma in esso mi pare che il Carrer superi sè stesso come poeta tragico.

—

In Luigi Carrer il poeta c'è, e genialissimo: ma che di rado si converte in artista. L' ideale letterario suo non può quindi essere lato e complesso come quello di parecchi suoi contemporanei; è più modesto e più semplice. Del resto egli rimane poeta sempre delicato e gentile, che non falsò la pura missione di letterato educatore, e che a ragione potè dire di sè:

> ..... qui dove dell'oro
> Riverberato in cento parti è il raggio,
> Con schietto verso il mite animo onoro,
> E il voler saggio.

FINE

stola a rotazione Lefaucheux, adottata nell'esercito norvegese. Contro lo scudo o corazza, che era appoggiato sopra una massa di terra molle, furono separati dieci colpi alla distanza di uno o cinque passi. Nessuna delle pallottole separate ha attraversato la corazza; esse vi si sono semplicemente infisse. Ogni colpo produsse un piccolo rigonfiamento sulla parte posteriore della corazza.

Si ignora di quale sostanza essa sia composta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 20 febbraio 1894

Senato del Regno

Pres. Farini

Il presidente partecipa il risultato delle visite di capo d'anno ai Sovrani, l'entrata del conte di Torino in Senato e la revoca di Bernardo Tanlongo.

Si commemorano quindi i defunti senatori Trevisani, Como, Verga, Fabri, Sperino e De Simone.

Miraglia, juniore, interpella il ministro di G. G. in qual modo intende provvedere all'indipendenza della magistratura in conformità all'art. 69 dello Statuto.

Il presidente ricorda la nomina della commissione senatoriale per esaminare l'elenco dei debitori con gli istituti di emissione.

La commissione ha presentato la relazione, in piego suggellato alla presidenza, ma non ritenne di stamparla.

Brioschi propone che la relazione si stampi.

Costa propone che si rinvii la discussione a domani.

Brioschi consente nel rinvio ed il Senato approva.

Levasi la seduta alle 18.30.

Camera dei Deputati

Pres. Villa

Si apre la seduta alle ore 14.

Sono presenti circa 400 deputati.

Si comunicano i decreti per le nomine dei sottosegretari e dei senatori.

Il presidente rende conto della visita di capo d'anno ai Sovrani, e quindi comunica una lettera di Zanardelli che si dimette da presidente.

Si stabilisce la seduta di giovedì per l'elezione del presidente e di un vice-presidente.

Comunicasi la domanda per autorizzazione a procedere contro Delice Giuffrida.

Parla Crispi

S'alza l'on. Crispi. Dice:

— La situazione attuale ci pesa addosso come un incubo. Domando perciò che si fissi la giornata di domani per la discussione dei provvedimenti finanziari.

Si approva su alcuni banchi; su altri si rumoreggia.

L'on. Crispi chiede inoltre che si dia subito lettura delle interpellanze presentate, perchè si possa deliberare sulla loro discussione.

Un segretario legge le interpellanze.

Una, firmata da Prampolini e da Ferri chiede che il governo sia messo in istato d'accusa. E' accolta fra l'ilarità e i rumori.

Altre sono formulate in termini eccessivi e la loro lettura provoca interruzioni e rumori.

Crispi: — Chiedo alla Camera che le interpellanze si discutano lunedì.

Interviene Imbriani
Una delle solite scenate

Imbriani vuole che le interpellanze vengano discusse subito; dice che siamo sotto un regime di stato d'assedio e che fino a lunedì si potrebbe essere soppressi.

Villa: — Ebbene: metto ai voti la proposta Imbriani.

Imbriani: Ed io la ritiro. Il governo deve fare delle comunicazioni: le faccia e noi risponderemo, perchè ci siamo iscritti per rispondere.

Villa: — Il governo fece già le sue comunicazioni.

Imbriani: — Ma questa è una canzonatura.

Prampolini: — Hai ragione, il governo ci canzona, dopo aver commesso una lunga serie di violenze.

La Camera rumoreggia, e fa le ondate come un mare in burrasca.

Imbriani scalmanandosi: — Abbiamo diritto di parlare sulle comunicazioni del governo. Mandateci via, se volete impedirci il diritto di discutere.

Imbriani, parla ancora fra i clamori. Finalmente si mette ai voti la sua proposta che viene respinta.

Imbriani, urlando: — Onorevole Villa che fate? Voi mettete a voti la mia proposta? Dimenticate che l'ho ritirata.

La Camera è burrascosa: grida di *basta! silenzio*!

Imbriani — Silenzio, servitori!

Prorogateci; stracciate lo Statuto! (*urli*).

Blanc, ministro degli esteri, sale alla tribuna per presentare il libro verde di Aigues-Mortes fra rumori assordanti.

Ma il tumulto continua così forte che non ci si capisce più nulla. Imbriani pare impazzito del tutto e continua ad urlare come un forsennato.

Villa scampanella, grida, infine trova il cappello e si copre.

— Che è stato? che è stato? — grida Imbriani.

La seduta è sospesa. Commenti.

Si riprende la seduta

Dopo una mezz'ora si riprende la seduta. E l'on. Colajanni chiede di parlare.

Villa: Su che cosa?

Colajanni: Sulle comunicazioni del governo.

Villa: non posso concederle la parola.

Colajanni: — Credevo che Crispi fosse sempre l'uomo del '60.

Crispi — Lo sono sempre.

Colajanni: — Intanto i tribunali si ridono anche del presidente del Consiglio.

Cavallotti: — La Camera non ha votato la chiusura sulla discussione delle comunicazioni del governo. Non lo fece, dunque Imbriani aveva diritto e ragione di parlare.

Il presidente Villa dà alcune spiegazioni.

Imbriani ne prende atto e l'incidente è chiuso.

I documenti dei sette

Il presidente Villa dice:

— La Camera votò che si stampassero i documenti del Comitato dei Sette. Ciò fu fatto. I documenti furono stampati con la massima discrezione.

— La Camera dica ora se i documenti debbano essere distribuiti ai deputati. Avverto che la legge di procedura penale impedisce tassativamente tale distribuzione.

La Camera, quasi unanime, approva che i documenti vengano distribuiti.

Verificazione di poteri

Si discute l'elezione del collegio di Monopoli (onor. Lojodice) che è convalidata.

L'elezione del collegio di Brienza (on. Senise) è invece annullata.

Senza discussione vengono convalidate le elezioni di Roma (on. Montenovesi) e Spezia (on. Morin).

Le dimissioni dell'on. Ferri

Si comunica una lettera dell'one. Ferri, con la quale annunzia le sue dimissioni da professore di diritto penale all'Università di Pisa.

Si comunicano parecchie interrogazioni, e levasi la seduta alle ore 18.58.

L'antropometria applicata agli anarchici

Un anarchico che è riconosciuto come pericoloso a Parigi può, per lungo tempo, passare per un ottimo operaio a Roma.

Se egli è un poco prudente nelle sue relazioni, nessuno sospetterà l'esser suo fine al momento in cui commetterà un attentato.

Frattanto se un giorno lo arresteranno assieme ad altri anarchici, per misura preventiva, sarà impossibile di stabilire la sua identità, di provare che egli è un anarchico, e converrà rimetterlo in libertà. Così accadeva coi *pick pockets* prima che le polizie di Londra e di Parigi si fossero decise, di comune accordo, di adottare, per quella specie sola di delinquenti, il sistema antropometrico. Quando si arrestava a Longchamps od a Epsom un pick-pocket preso in flagrante delitto di furto, questi riusciva quasi sempre a gettar via l'oggetto rubato, sicchè giunto il momento del processo la mancanza del corpo del delitto e di testimoni efficaci, assicuravano la sua impunità. Oggi la polizia parigina e quella londinese posseggono la fotografia ed i connotati antropometrici di migliaia di *pick-pockets.*

Appena se ne arresta uno, si stabilisce subito la recidiva e non c'è più bisogno di altre prove; il tribunale può tranquillamente, pronunciare una condanna.

Mercè questo sistema l'affluenza dei tira-borse al gran prix, al Derby, a tutte le grandi riunioni di folla è considerevolmente diminuita.

Ora si parla di applicare agli anarchici il sistema antropometrico di Bertillon, onde possedere un elenco, il più completo possibile, dell'esercito anarchico e conoscere tutti i suoi membri, in modo da poterli scoprire sotto qualunque spoglia.

Si tratta insomma di ottenere che un anarchico, conosciuto come pericoloso a Bruxelles non possa passare per un operaio onesto a Roma.

Si vuole che costui nel sottrarsi alla sorveglianza della polizia belga, vada a cadere immediatamente sotto quella della polizia italiana. E ciò senza pregiudizio di tutte quelle altre misure che si possono adottare, quando si apprende la presenza in una città d'un individuo notoriamente pericoloso.

Nuovi particolari sulla battaglia di Agordat

Da una stessa corrispondenza da Massaua togliamo i seguenti interessanti particolari ed aneddoti circa la battaglia di Agordat.

Quando, dopo il primo scontro, Achmet Ali, il famoso capo dei 10.000 dervisci, era riuscito ad impadronirsi della batteria del capitano Ciccodicola, credeva di avere già vinto la battaglia. Infatti hanno raccontato i prigionieri che vedendo uscire dal forte la piccola riserva, egli disse:

— Abbiamo vinto: vedete, i pochi soldati che rimangono, vengono ad arrendersi!

Qualche minuto dopo, invece, egli stesso cadeva colla testa sfracellata da un pezzo di mitraglia, contemporaneamente agli altri capi minori e a centinaia di Dervisci, Del suo corpo si impadronirono subito i nostri Ascari, che dopo averlo spogliato dei ricchi vestimenti, lo portarano al forte. Quivi fu alla sera riconosciuto dai prigionieri e gettato poi in una valletta a poche centinaia di metri dal forte, dove le iene alla notte lo spolparono.

Ne vidi oggi stesso gli avanzi. Era Achmet Ali piuttosto piccolo, esile di membra, ed aveva mani e piedi piccolissimi. Non contente di mangiarne la carne, le bestie portarono via una gamba e sfracellarono il cranio. di cui non si vedono ora che pochi pezzi della scatola ossea e le mandibole con denti bellissimi.

Di cadaveri di Dervisci sono ancora pieni tutti i crepacci del terreno in cui si svolse la battaglia. Gli avvoltoi e le iene non hanno finito di renderli scheletri: sono troppi!

I cadaveri dei nostri Ascari sono stati sepolti in grandi buche sul luogo stesso dove sono morti. Quelli dei tre ufficiali invece e del furiere vennero, com'è noto, trasportati ad Agordat e, avvolti in vari lenzuoli (mancavano le casse) tumulati sulla cima di una vicina collinetta a ovest del forte, sulla quale fu murata una specie di lapide adorna di croci.

Si conservano qui nel forte l'elmo tutto insanguinato del tenente Colmia coll'ala traforata da una palla e uno stivalone del capitano Forno, con un buco e una spaccatura all'altezza del ginocchio. Il capitano Forno dopo avere avuto la gamba sinistra trapassata da un proiettile, stava per consegnare al suo tenente la compagnia, quando un secondo proiettile gli entrò da una guancia e gli uscì dall'altra rendendolo all'istante cadavere. Fu trovato supino in atto di farsi riparo al viso col braccio destro. Il braccio gli si è irrigidito in quella posizione e così si dovette seppellirlo dopo avere tentato invano di abbassarlo.

Il tenente Lincoln Pennazzi morì per una palla all'inguine; aveva anche una leggiera ferita al piede destro. Per la perdita del sangue, il suo corpo fu raccolto quando era bianco come la cera. Il tenente Colmia fu trovato supino con le braccia aperte, armato ancora di sciabola e di revolver. Lo aveva fulminato una palla nella tempia sinistra.

A Cheren si sta aprendo fra gli ufficiali una sottoscrizione per erigere un monumento ai tre colleghi qui caduti.

La visita dell'Imperatore a Bismarck

Friedrichsruhe, 20. Ieri sera fu la illuminazione della stazione e delle case vicine.

Al pranzo l'imperatore sedette fra il principe e la principessa.

Durante il pranzo la conversazione fu cordialissima.

L'Imperatore presentò al principe due soldati di differenti armi col nuovo equipaggiamento.

Alle ore 9 l'imperatore ripartì per Wilhelmshaven accompagnato alla stazione dal principe.

Si congedarono cordialissimamente fra le entusiastiche ovazioni della folla che acclamò freneticamente Bismarck di ritorno al castello.

Canne di fucile per l'Italia fabbricate in Austria

I giornali austriaci annunziano che Wittgenstein direttore della società metallurgica *Poldi-Hütte* ha ottenuto dal governo italiano la fornitura di 600.000 canne di fucile.

—

Parecchi giornali italiani smentiscono tale notizia.

Un'altra bomba a Parigi

La proprietaria di un albergo ferita

Parigi, 20. Un'altra bomba è scoppiata stanotte alle ore 1.30 in una camera dell'Hôtel Meublé in Via San Jacques.

L'ordigno era stato lasciato da un viaggiatore venuto iermattina ed uscito poco dopo.

La signora Calabresi, proprietaria dell'Hôtel, non vedendo rientrare il cliente, tentò di aprire la porta; ma, trovando resistenza, chiamò un agente di polizia.

Vi salirono anche parecchie altre persone ed appena l'agente aprì la porta un oggetto, che sembrava una scatola da sardine, cadde e scoppiò, ferendo la signora Calabresi e altre due persone.

I danni materiali sono poco rilevanti.

Il viaggiatore sconosciuto è attivamente ricercato.

La signora Calabresi è rimasta ferita gravemente.

Assicurasi che sia colpita al ventre. Altri due riportarono ferite leggere.

Si spera di arrestare ben tosto il viaggiatore, i cui connotati sono esattamente conosciuti.

L'Inghilterra e gli anarchici

Londra, 20. Asquith dichiara che il potere esecutivo non poteva avere il diritto di espellere gli stranieri. Tuttavia non è punto necessario di cambiare la legislazione in proposito.

Sarebbe preferibile che le polizie internazionali si intendessero per combattere i nemici della Società.

Italiani espulsi

Marsiglia, 20. Il Prefetto firmò il decreto d'espulsione di sei italiani, che il 24 gennaio organizzarono un *meeting* franco-italiano.

CRONACA PROVINCIALE

Alla Corte di Appello di Venezia

Aumento di pena per truffa

Mongiat Filippo, villico di Tramonti, era rimasto vedovo di Vallar Beatrice, dalla quale ebbe tre figli. Recatosi sui lavori ferroviari in Austria ebbe la disgrazia di rimanere vittima, essendo stato investito e sfracellato da un treno.

La Società di Assicurazione operaia di Graz in seguito a pratiche ufficiali assegnò alla vedova del Mongiat, Beatrice Vallar, fiorini 400, ritenendola in vita.

La di costei sorella Orsola Vallar, d'accordo col segretario comunale Pagura Antonio, si sostituì alla defunta sorella, e nella veste della vedova del Filippo Mongiat, si presentò al Pretore di Spilimbergo a riscuotere la somma spedita dalla Società di Assicurazione.

Ritenutasi la falsità furono processati per truffa la Vollar per essersi sostituita alla sorella, ed il Pagura perchè nella sua veste di segretario attestò in iscritto, e presentò al Pretore la Orsola Vollar per la Beatrice defunta.

Il Tribunale di Pordenone li condannò a 2 mesi di reclusione e L. 50 di multa, condonata la pena per l'amnistia.

Appellò il Procuratore del Re per mitezza di pena.

All'udienza comparisce il solo Pagura, essendosi la Vollar resa contumace.

Il Pagura viene accompagnato perchè nel frattempo divenne cieco.

La Corte aumenta la pena al solo Pagura a 5 mesi, calcolando la detenzione sofferta e detratti 3 mesi per l'amnistia.

Conferma di sentenza per ferimento

Giovanna Tomè, d'anni 40, villica di Claut, domanda la riforma della sentenza 27 dicembre 1893 del Tribunale di Pordenone, che la condannò a 57 giorni di reclusione per avere con una legnata rotto un braccio ad Osvaldo Tomè, sostenendo di aver agito a legittima difesa.

La Corte conferma la sentenza.

Furto di majali

A Chions ignoti da un casone isolato ed aperto rubarono due piccoli majali del valore di lire 60 in danno di Baldassare Valvasori.

Dei maiali uno fu trovato morto in un fosso assai distante dalla casa del derubato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Febbraio 21 Ore 8 Termometro —2.
Minimo aperto notte —4.7 Barometro 760.
Stato atmosferico: Sereno
Vento: Borra Pressione: stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 6.6 Minima —3.
Media +0.9 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

21 febbraio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.51	Leva ore	7.26
Passa a' meridiano	10.20.3	Tramonta	7.35
Tramonta	5.25	Età giorni	16.—

Per le vittime di Aigues Mortes

La 15. lista presso la Società dei *Reduci* contiene gli elenchi di Marano Lagunare, Treppo Carnico, Rigolato, Cavasso Nuovo e Barcis.

L. 227.80
Liste precedenti » 4795.57

Totale L. 5023.37

Società di M. S. fra gli agenti di commercio

Domenica 25 febbraio alle ore 14.30, nella Sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni; II rendiconto economico dell'esercizio 1893; III. nomina di 7 consiglieri; IV. nomina di tre revisori dei conti.

—

Il patrimonio al 31 dicembre 1893 ammontava a L. 46,167.50, con un aumento in confronto dell'anno precedente di L. 5,172.36 e cioè:

—

Ecco gli estremi del bilancio sociale:

Patrimonio al 31 dic. 1892 L. 40,995.14
Entrate nel corso dell'anno 1893 L. 6,739.45
Aumento dei crediti in confronto dell'anno prec. » 166.25

Totale L. 6,905.70

Spese nel corso dell'anno 1893 L. 1,691.76
Degrado mobili » 41.58

Totale L. 1,733.34

Civanzo . . . . » 5,172.35

Patrimonio a 31 dic. 1893 L. 46,167.50

—

Al 31 dicembre 1893 la Società contava 239 soci.

Società cooperativa degli impiegati civili

Avviso

Non essendo l'adunanza di domenica 18 riuscita valida per mancanza di numero legale, l'Assemblea generale s'intende riconvocata per domenica 25 corr. mese alla stessa ora e nella medesima sala e sarà valida qualunque sia il numeso dei soci intervenuti.

Udine 19 febbraio 1894

La Presidenza

Il «volta pagine» per le bande

Il Ministero della guerra ha approvato ed adottato per l'esercito un nuovo congegno, denominato volta foglio, inventato dal maestro Giovanni Tarditi capo-musica del 12' regg. fanteria, col quale vien fatto al suonatore d'un istrumento per banda di voltare la pagina senza che abbia a perdere menomamente la continuata lettura della musica eseguita.

Tale risultato, apporta un notevole vantaggio alle bande musicali, soddisfa ad un vivo bisogno della esecuzione ed evita lo sfibramento dei suoni che si lamentava alle voltate.

Non si concedono più prestiti per la costruzione di edifici scolastici

Il ministro del Tesoro on. Sonnino ha comunicato a quello della P. I. che la cassa depositi e prestiti, per le difficoltà presenti delle finanze, non potrà concedere prestiti per la costruzione di edifici scolastici; e lo ha pregato di far conoscere ciò alle Autorità ed ai comuni.

Il ministro della P. I., per mezzo di circolare, inviterà i Prefetti a non trasmettere domande di prestiti per edifici, salvo casi *eccezionalissimi.*

Attenti negozianti

Un sedicente tenente dell'Esercito, certo Randi Francesco, d'anni 36 circa alto di statura, robusto, con baffi alla militare, e dall'accento marcatamente romagnolo, dicendosi mandato da ufficiali suoi colleghi, va consumando truffe di arredamenti militari ai vari negozianti di tali affetti.

La grandezza di un popolo dipende in gran parte dalla sua inclinazione al commercio

Ognuno che abbia appena libato qualche libro di storia universale avrà di leggeri potuto capacitarsi di questa verità cominciando dall'antico paese dei Faraoni in sino a noi.

Gli Egiziani infatti abbenchè abbandonassero per vario tempo alle donne la cura del commercio dell'oriente e dell'occidente, non tardarono a conoscere i buoni risultati di questo ramo dell' industria e ne seppero approfittare davvantaggio. Li vediamo quindi accorrere fra gli Indiani per cangiar le stoffe di lana, il piombo, il ferro e l'argento degli Europei, con l'avorio, la tartaruga, le seterie, le perle, l'incenso, profumo eterno degli Dei di tutti i tempi. Ed Alessandria, fondata dal figlio del re dei Macedoni, fu florida anche perchè raggiunse l'apogeo della grandezza commerciale. Si può benissimo poi dire che circa a quell'epoca l'occidente nullo nella bilancia commerciale, era costretto d'andare in Oriente a provvedere ai suoi bisogni; e prima che le città di Venezia, di Genova, di Pisa, di Lucca e di Firenze si distinguessero per i loro mercati, Costantinopoli era il mercato d'Italia, mentre Tripoli, Damasco ed Aleppo erano per l'Europa i depositi delle mercanzie dell' India.

I Fenici poi, furono un popolo commerciale per eccellenza ed al commercio dovettero la loro grandezza, la fondazione delle loro colonie ed il vanto nella storia. Dappertutto eglino portarono e fecero conoscere il beneficio che produce il commercio. Cadice era uno dei loro magazzini di deposito; già la Spagna forniva loro immense ricchezze. Da ultimo, fondata Cartagine, divenne questa la sede dei loro affari commerciali e dalla sua caduta nacque la prosperità di Marsiglia, che divenne il granaio dei Romani durante la guerra d'Africa. Anche la Grecia deve parte della sua rinomanza all' uso del commercio ed Atene ne fece testimonianza solenne fino a che dai Romani fu tolta dal mondo.

Venendo quindi a parlare di Roma, bisogna avvertire che questa città tutta dedita ne' primi tempi alle guerre ed alle conquiste, si tenne lontana dall'industria, dal commercio e dalla marina. Senonchè vinti i popoli, furono questi che la mantennero florida offrendole i loro prodotti. L'Africa infatti le portava il suo oro, le sue biade; la Spagna i suoi ferri, la sua lana; la Siria i suoi vini e via dicendo.

Ma a questo momento ci si affaccia la Spagna ricca d'ogni specie di generi perchè deditissima all' industria ed al commercio Nè a noi italiani sarà ignaro la maestosa grandezza delle nostre città, di Pisa, di Genova, di Firenze, di Venezia che erano gli empori del mondo nel medio-evo.

L' Inghilterra fu l'ultima, a tralasciar delle altre nazioni, che si desse a questo ramo d'industria; ma se oggi essa è grande e potente lo deve in gran parte al suo popolo che è un popolo di commercianti e d'industriali.

Senonchè tutte le nazioni di cui ho brevemente parlato, mancando nel passato dei mezzi utilissimi della stampa, del telegrafo e delle ferrovie dovevano durar fatica a trasportare le loro merci, e quello che è più, a rilevarne prontamente i singoli prezzi. Nè, per detti motivi, potevano desumere quali fossero i migliori prodotti e dove i maggiori; nè aver sott'occhio spiegata la critica delle varie manifatture internazionali. Oggi invece, mutati i tempi, non è così e basta lo studio di un buon giornale commerciale per capacitarsi della necessità, utilità e grandezza del commercio. Ed acciocchè anche nella nostra Provincia penetri questa cognizione io consiglio ai lettori, commercianti e produttori, ad abbonarsi alla **Gazzetta Commerciale Internazionale** che escirà in Firenze il primo del prossimo marzo.

Questo giornale si pubblicherà il 1. ed il 15 di ciascun mese in 16 pagine formato 31 × 22 occupandosi:

Del Commercio Internazionale in generale; *dei* prodotti migliori *di tutte le fabbriche esistenti*; *borse e* mercati; lotterie principali; *esposizioni nazionali ed* internazionali; *fallimenti e* protesti; appalti, imprese e forniture; *bilanci e resoconti dei principali istituti, assicurazioni ecc. pubblicità e reclame commerciale ecc*

La direzione del Giornale, (il quale escirà per opera della *Banca Commerciale Internazionale di Firenze*) non fa abbuonamento che per un anno ed è di *L. 12.80* per tutto il regno e di *L. 18* per l'estero.

Ciascun abbuonato avrà diritto ad una reclame trimestrale, *gratuita*, di trenta righe ed a caratteri a piacere purchè l'insieme non oltrepassi il 4° di pagina.

Per gli abbuonamenti e la pubblicità rivolgersi al *rappresentante, corrispondente* sig. *Pietro Buttazzoni in Pantianicco.*

Lusingandomi che la mia voce ed il mio consiglio sieno ascoltati, mi propongo insieme ai miei colleghi di rilevare tutti i diffetti ed indicare tutti i rimedi possibili che valgano a migliorare le condizioni commerciali anche nella nostra Provincia.

Pantianicco, febbraio 1894.

PIETRO BUTTAZZONI

Società Impiegati Civili

Domani, giovedì, a ore 20, assemblea generale de' soci, in prima convocazione, per la elezione delle cariche sociali e la discussione d'importantissimi argomenti.

Dichiarazione

Ringrazio quei soci che, onorandomi di una fiducia superiore al merito, intendono di confermarmi nel posto di *Presidente*; ma, per evitare una inutile votazione, dichiaro che per le mie occupazioni e condizioni di salute non posso accettare alcuna carica.

SILVIO MAZZI

Un piccolo incendio al palazzo Torriani

Stamane alle 10 e 1/4 circa prese fuoco il camino della cucina del palazzo Torriani in Via Zanon.

La causa si attribuisce, come il solito, alla fuliggine.

Il pronto accorrere dei pompieri fece si che l'incendio venisse tosto spento; nè si ha da lamentare alcun danno.

Ringraziamento

La famiglia *Cristoforo Bellina* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che, coll' intervento ai funerali od in altri modi, vollero onorare la memoria della sua amatissima estinta, *Francesca Tamburlini-Bellina*, e chiede compatimento, per le involontarie ommissioni a cui fosse incorsa, nel partecipare la luttuosa circostanza.

Un braccialetto d'oro

fu perduto domenica dalle 14 alle 16 per correndo la via dei Gorghi, Giardino, via Giovanni d'Udine, via Gemona, Chiavris fino a Pagnacco.

A colui che porterà detto braccialetto presso il nostro ufficio sarà data generosa mancia.

Un segretario comunale scomparso

Venerdì scorso il signor Baccina, segretario comunale di Venzone, lasciava Municipio e famiglia, e se ne veniva a Udine, all'albergo al Telegrafo, ove stette sino a domenica. Da quel giorno per quante ricerche siano state fatte, non si potè aver traccia di detto signor Baccina, e puossi immaginare la apprensione in cui trovasi la sua famiglia.

Il segretario scomparso è un uomo che può avere dai 35 ai 40 anni. Si attribuisce la scomparsa al fatto che giorni sono la Prefettura, per alcuni lavori contabili in arretrato, inviò al Municipio di Venzone un computista per metterli in giornata. Pare che il segretario sig. Baccina per questo provvedimento abbia provato grave dispiacere ed indispettito abbandonò posto e famiglia.

IN TRIBUNALE

Udienza del 20 febbraio 1894

Novello Pietro fu Vincenzo da Rosazzo, per contravvenzione alla sorveglianza venne condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Ongaro Giovanni fu Giuseppe da Pocenia per contravvenzione alla sorveglianza venne condannato a mesi due e giorni 11 di reclusione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 19 penultima rappresentazione del gigantesco *Diorama viaggiante*, con molte novità.

Nuova Società comica

Si è costituita una nuova società comica di prosa e canto, denominata *Giovanni d'Udine*.

Quanto meglio sarebbe se invece di tante divisioni, tutti i buoni elementi si riunissero in una sola associazione.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 7. **Grani.** Per la ricorrenza della fiera di S. Valentino il mercato granario ne risentì e perciò non fu tanto fornito. Mantenendosi sempre attive le domande tutto fu venduto. Vi erano 1812 ettolitri di granoturco, 15 di sorgorosso e 9 di segala.

Fuori mercato sui granai fu venduto: frumento a lire 15.40, 15.50, 15 55 all'ettolitro; segala a lire 11.80, 11.90 e 12 all'ettolitro.

Rialzò il granoturco cent. 9.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì Granoturco da lire 9 a 10.20, sorgorosso da lire 5.50 a 6, fagiuoli alpigiani da lire 18 24 a 23.56, fagiuoli di pianura a lire 14.16.

Giovedì. Granoturco da lire 9 a 10.25, fagiuoli alpigiani a lire 17.48, fagiuoli di pianura a lire 13.41.

Sabbato. Granoturco da lire 9 a 10.25, fagiuoli alpigiani da lire 15.90 a 19, fagiuoli di pianura da lire 13.41, a 14.15.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi discesi.

Castagne al quint. lire 7, 7.75, 8, 8.50, 9, 10, 10 50, 11, 12.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

15. 60 pecore, 58 castrati, 38 arieti, 35 agnelli.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al chil. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito, 40 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 a p. m.; 12 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15; 14 d'allevamento a prezzi di merito; 22 agnelli da macello da lire 0.55 a 0 60. I prezzi aumentarono per le attive domande dei negozianti forestieri.

450 suini d'allevamento, venduti 300 a prezzi sostenuti; 8 da macello, venduti 2 a lire 100 al quintale di un quintale e mezzo, 104 al quintale del peso di chg. 175.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 0.90, 1, 1.10, 1.20

Quarti di dietro

al chil. lire 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70,

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	62
» di Vacca	»	»	»	52
» di Vitello	a peso morto	»	»	65
» di Porco	» vivo	»	»	104

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
IIª qualità	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

Libri e Giornali

MINERVA

(Anno IV):

Rassegna internazionale mensile e Rivista delle Riviste, diretta dal prof. Federico Garlanda, dell' Università di Roma. Roma, Corso, 219.

Abbonamento annuo lire 10, un numero di saggio lire 1.

Minerva esce una volta al mese in fascicoli di 100 pagine.

Minerva riproduce in ogni numero la sostanza dei migliori articoli pubblicati dalle più autorevoli riviste di qualsiasi parte del mondo.

Minerva pubblica in ogni numero una lunga, densa, interessante Rivista delle Riviste e i Sommari di cinquanta fra le migliori dell' Europa e dell'America.

Edmondo De Amicis scrive: « Dopo che leggo la sua *Minerva* non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, e mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il vantaggio e il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna alla sua Rivista, credo di augurare bene al mio paese. »

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.
20 febbraio 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9 —	a 10 —	all'ett.
Fagiuoli alpigiani	» 20.—	» 25.—	»
Pomi di terra	» 5.—	» 5.75	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q.	L.	6.80	7.—	7.80	8.—
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno della bassa I	»	5.55	5.90	6.55	6 90
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Medica	»	7.—	7.50	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	5.—	5 50	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.20	2.30	2.56	2 66
» in stanga	»	2.—	2.15	2 36	2.51
Carbone legna I	»	7.—	7 20	7.60	7.80
» II	»	5.80	6.10	6.40	6.70

POLLERIE

		peso vivo		
Capponi	da L.	1 10	a —.—	al ki.
Galline	»	1.—	» 1.15	»
Polli	»	1.—	» 1 15	»
Polli d' India maschi	»	0.90	» 0.95	»
» » femmine	»	1.—	» 1.10	»
Anitre	»	1 —	» 1 10	»

FRUTTA

Castagne	al quint.	da L.	7.50	a 9.—
Pomi	»	»	7.—	» 10.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.10	a 2.15	al kilo
Uova	» 0.60	» 0.66	alla dozzina

Telegrammi

La situazione in Serbia

Un attentato contro il ministro dell'interno

Belgrado, 20. Si è constatata in Belgrado la presenza di tre emissari del principe Karageorgewich, il pretendente al trono serbo: per tale fatto il governo nutre qualche inquietudine.

Da alcuni giorni vengono operati molti arresti di perturbatori dell'ordine e molti sequestri di giornali.

La cittadinanza già grandemente impressionata da questi fatti, ha appreso con grande meraviglia, che ieri notte il ministro dell' interno Nicolaiewich è sfuggito per miracolo ad un tentativo di assassinio.

La polizia si è posta subito alla ricerca dei colpevoli e riuscì ad arrestarne sei. Due di essi furono rilasciati in libertà.

Perchè scoppiò la caldaia della Brandenburg

Berlino, 20. Corre voce che la catastrofe avvenuta a Kiel a bordo della corazzata *Brandenburg* non avrebbe avuto origine da cause puramente accidentali, ma sarebbe avvenuta perchè si volle ottenere dalle macchine la forza di 10,200 cavalli, mentre esse non ne potevano fornire al massimo che 8000.

Un' inchiesta severissima fu aperta in proposito.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 febbraio 1894

	20 feb.	21 feb.
Rendita		
Ital 5 % contanti	88.30	88.30
» fine mese	88.40	88.40
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	91.—	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	302.—
» Italiane 3 %	280.—	285.—
Fondiaria d' Italia 4 %	457.—	457.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	990.—	993.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	616.—	615.—
» » Mediterranee	470.—	469.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.—	113.80
Germania »	140.—	139 90
Londra »	28.73	28.73
Austria - Banconote	2.29	2.29.—
Napoleoni	22.65	22.73
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77 50	77.55
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17 50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13 55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. [illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. [illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruare per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

PER L'INFLUENZA

Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente:

VINO

Barolo stravecchio a L. **2.25** la bott.
Barolo » » **1.50** »
vetro compreso. Qualità senz'eccezione.

F.lli DORTA

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - MILANO

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

PITIECOR

L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli, aggiuntovi al 5%), dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. - Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore, talchè è desiderato perfino dai bambini.

E raccomandato negli stati di **Anemia, Rachitismo, Scrofola** e, in generale, **in tutte le malattie esaurienti** nelle quali i Clinici e i Medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame, detto *Catramina* Bertelli, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo offrendo così al medico una grande comodità di cura associata, e conseguentemente più efficace.

Il Pitiecor costa L. **3.00** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50**, più lire 0.60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

Grammatica della lingua Slovena

del dott. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dottor **GIUSEPPE LOSCHI**, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — **L. 4.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Ai Sig. Librai sconto D

C. BURGHART

UDINE — **UDINE**

RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 pom.

Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione *soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia*

Grandi Stabilimenti di Gelsicoltura

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

DEI

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

LA DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti comuni da Diaspis; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante.

Il Gelso Primitivo o Cattaneo, giudicato il migliore di tutti *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito - per la precocità ed impareggiabile resistenza alle nebbie, brine e gelate precoci e serotini — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale è in oltre indicato il più adatto anche per le località visitate dalla Dias[illegible].*

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti [illegible]gronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche Congressi ecc., già in par[illegible] pubblicati.)

AVVERTENZA

Il Gelso Primitivo o Cattaneo (*Morus Alba*) col quale già da 29 anni si iniziò la più importante ed encomiata delle riforme arboree non devesi confondere, come alcuni fanno nè coi Gelsi Giapponesi, nè con quelli delle Filippine, Chinesi, ecc. - innesti, riproduzione, ecc., offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni. - Giova poi osservare che l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.

Tutti gli esemplari, a maggior garanzia, vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberello - Ceppaie speciali per siepi - spalliere per boschetti - praterie specializzate e da vivaio.

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al 100 0/0 **Verde Cattaneo - Giallo - Incrocio Bianco - Giallo.**

Semi da Cereali e da Prato; Misougli speciali per la formazione di praterie.

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in *Milano, Corso Magenta N. 44*

Le commissioni si ricevono in Udine presso il sig. M. P. Canciani

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

MEDAGLIA
ESPOSISIONE MONDIALE DI CHICAGO

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la Prezzo di lire UNA il pacco.

GLICERINA
RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION diffidare dall'imitazione Lane i; niche Hérion — Stabilimento a Vapore — Venezia — Unione mili[illegible]e Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli —

LE LANE OTTIME

Perchè le lane HÉRION sono le migliori d'Europa?
Perchè sono fatte di pura e finissima lana di pecora.
Perchè non sono tinte.
Perchè non si rompono mai e durano un'eternità.
Perchè si stringono pochissimo o nulla nella lavatura.
Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle Lane Jäger.
Perchè la loro bontà n'è garantita dal nome che portano tutte in fronte, quello di PAOLO MANTEGAZZA.

DIPLOMA all' Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891
Premiate all'Espos. Naz. 1891-92 di Palermo con Med. d'argento
Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe —

LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

Partenze da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 "
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

VELOCIPEDI «ADLER»

Marca di fama mondiale

SCORREVOLEZZA insuperabile.
SOLIDITA' straordinaria.
ELEGANZA signorile.

Domandare Catalogo N. 6

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER — *Via Solferino, 41* — **MILANO**

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti